Martedì 17 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 300.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE COSE DELL'AFRICA A MONTECITORIO

Seduta ant. del 16.

Presidenza Villa presidente.

Continua la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il seguito a domani.

Seduta pom.

Presidenza *Villa* presidente.

Viene portato innanzi alla Camera l'incidente Barzilai-Pinelli, e l'on. Barzilai dichiara che sino da ieri l'onor. Presidente si è mostrato premurosissimo della tutela dell'autorità e della dignità dei membri del Parlamento.

Interpellanze ed interrogazioni sulle cose dell'Africa.

Luzzatto A., anche a nome del collega Aprile, svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio e ai ministri degli affari esteri e della Guerra, per sapere da essi se di fronte alla ormai dimostrata sproporzione fra *gli scopi della nostra politica africana* e i mezzi fin qui adoperati, non credano giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione coloniale ed uno sfogo risolutivo che vinca le difficoltà e spezzi le resistenze che si oppongono alla nostra sovranità nell'Eritrea ed alla nostra influenza nell'Etiopia.

Dice che ad amba Alagi è avvenuto ciò che logicamente si prevedeva. Fa la storia della nostra politica eritrea, per sostenere che fino dal trattato di Uccialli si è creata una situazione da dover metterci sull'avviso. Baratieri previde che ci saremmo trovati di fronte all'esercito scioano, — ma nessuno di*sposizione fu presa, forse per ristrettezza di mezzi*. Ora bisogna finirla con l'indecisione — ci vuole una risoluzione lontana dalle mezze misure, e questa egli invoca dal Governo.

Gaetani A. svolge la sua interpellanza sulla grave responsabilità del Governo pei dolorosi fatti d'Africa.

Manda anzitutto un saluto ai valorosi caduti ad amba Alagi, dolente che il loro sacrificio sia stato senza frutto. Crede che la riparazione sia necessaria e che il Parlamento debba darne i *mezzi, ma deve affidarli a chi seguirà* quell'indirizzo che il Parlamento designerà chiaramente.

I socialisti.

Costa A. anche a nome di Agnini, Casilli, Ferri, Prampolini Berenini e Salsi, interpella il Governo per sapere se, date sopratutto le tristi condizioni *economiche del popolo italiano, che non* può sopportare altri aggravi, crede di poter perseverare nella disastrosa politica africana.

Deplora il sangue versato per la politica africana — manda un saluto a tutti i caduti italiani, abissini e scioani, perchè siamo tutti fratelli (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Non crede che quella impresa sia opera civile, perchè non siamo meno barbari degli africani, tollerando una sterminata emigrazione e la persecuzione del pensiero.

Tutti siamo per la patria — ma non per la patria delle Banche, non per la patria di una classe che ha già compiuta *il suo ciclo storico.*

Interprete delle grida che salgono dai campi e dalle officine, protesta contro una politica nefasta e criminosa, e dichiara che non concederà nè un uomo nè un soldo.

Di San Giuliano, a nome anche degli on. Vagliasindi, Pandolfi e Aprile, interpella il ministro degli affari esteri intorno ai criteri in base ai quali nella tornata 28 novembre ha dichiarato che vi era motivo di esser tranquilli sulla nostra situazione in Africa e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione.

Sostiene che il Governo è stato imprevidente e domanda come si può con *questi precedenti affidargli la riparazione*. Si ha diritto infatti di chiedergli conto di aver ignorato le condizioni vere dello Scioa o almeno di non aver preveduto le eventualità dell'ignoto. Ora però occorre respingere l'invasione nemica — e si augura che il Governo senta il dovere di decidersi risolutamente nella scelta della via che vuole seguire, e che l'anima altamente italiana di Crispi sappia comprendere e dire al Paese quali sacrifici occorrono per darci *in Africa la vittoria prima, pace durevole* e decorosa poi (*bene*).

Mentre Di San Giuliano parla anima*tamente, entra l'on. Crispi* assieme al Sonnino. Tutti si volgono a guardare il presidente del Consiglio, che ha il colorito e l'occhio vivi, e sembra completamente guarito. Salaris gli si avvicina e gli stringe la mano. Così altri deputati. Crispi siede e si copre le gambe con uno scialle.

Il discorso dell'on. Crispi.

Crispi ha la parola. Quando il presidente del Consiglio si leva, si fa silenzio religioso. Egli comincia a voce bassa, ma prosegue con forza. L'eccitamento della lotta gli dà vita e vigore, e presto la sua voce domina l'aula. Ecco il sunto del discorso:

Esordisce chiedendo indulgenza ai colleghi e calma agli avversarii, non fosse altro, tenuto conto delle condizioni della sua salute.

Due volte in quest'anno la Camera *ha approvato la politica tenuta dal Governo*, e nulla è avvenuto da allora in poi che possa ragionevolmente modificare la fiducia del Parlamento.

L'episodio glorioso di amba Alagi è uno di quelli che sono inevitabili in tutte le guerre coloniali: non più tardi di ieri e dell'altro ieri la Spagna e l'Olanda hanno avuto a lamentare fatti simili.

Il Governo non può essere accusato d'imprevidenza; il generale Baratieri chiese quello che credeva necessario e il Governo diede più di quanto egli aveva chiesto.

Le prime notizie del movimento del nemico risalgono solo al 2 dicembre; *nè con ciò intende dire che il generale* Baratieri abbia mancato, tanto è vero che, dopo il fatto di amba Alagi, il Governo gli ha fatto sapere che gli manteneva intera la sua fiducia (*bene*).

Nemmeno è giusto dire che il Governo abbia mancato alle promesse fatte alla Camera fino dal luglio scorso; la bandiera italiana era inalzata a Makallè fino dal luglio scorso *(interruzioni)* e si andò ad amba Alagi non per occupare territori, ma per semplice movimento strategico.

Espone le ragioni che fino dal dicembre 1893 consigliarono l'Italia ad iniziare il movimento verso il Tigrè, e tutto ciò che avvenne da allora fino al *luglio 1895* è una successione *logica* necessaria di avvenimenti, in conseguenza di una guerra da noi non cercata e nella quale dovevamo difenderci *(bene)*.

Non è possibile che il Parlamento, quando tutta Italia incuora il Governo a fare il dover suo *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* rifiuti di giudicare l'opera del Governo medesimo.

Il Governo intende portare la pace nelle provincie occupate, fortificare le frontiere, rendere impossibile in avvenire il ripetersi di fatti, come quelli *che si sono lamentati.*

Come intenda il Governo di raggiungere questi scopi, dirà a suo tempo.

Pel momento si limita a dichiarare *che, contrariamente alle opinioni degli* avversarii, sa quale sia il suo dovere e lo compirà *(bene)*.

Qualche incidente del *discorso presidenziale*:

Quando disse che si andò ad amba Alagi per movimento strategico, scoppiarono rumori all'Estrema Sinistra. Quando disse che non si mirava ad occupare altro territorio i rumori si ripeterono.

— Io non voglio elogi — disse fra altro — non ne ho bisogno *(bene, bravo, ilarità)*.

Quando disse che tutta l'Italia si commosse al fatto di amba Alagi, in*coraggiando il Governo, Gaetani di Laurenzana* (Antonio) urlò: No, non è vero, noi no! *(rumori enormi)*.

Crispi: — Tutto il paese!

L'Estrema urlò: — No, mai si incoraggiò un governo come il vostro, mai!

La maggioranza replicò con altri urli.

Crispi: — Da 37 anni sono in questa Camera; anche nei momenti più dolorosi, mai vidi quello che accade adesso! *(oh! oh! bene, bravo, vero, verissimo)*.

Crispi: — Dobbiamo riprendere le provincie e garantire per sempre i possedimenti *(applausi da molte parti della Camera)*.

Voce: — E i quattrini?

Alla fine scoppiarono applausi. I deputati scesero nell'emiciclo. Si impegnarono conversazioni animate, e Villa prima scampanellò, poi sospese la seduta per cinque minuti.

Incidente Rudinì-Crispi.

Di Rudinì *(segni di attenzione)*. Per un richiamo al regolamento. Si duole che il presidente del Consiglio abbia detto che non aveva mai visto che la Camera tenesse un contegno come quello della Camera attuale. *(Vivissimi rumori in vario senso)*. Crispi ha offeso la Camera.

Voci: — Come? come?

Rudinì: — Propongo un richiamo all'ordine. La Camera non raccoglierà l'accusa che le fanno, che mai in 37 anni sia stata come l'attuale!

Crispi: — Ma no, no!

Dall'Estrema: — Sì, sì!

Dalla maggioranza: — No, no!

Presidente: — No, onor. Di Rudinì; se fosse stata pronunziata una simile accusa, la avrei censurata; ma il presidente del Consiglio ha detto solamente che mai aveva visto tanto movimento nella Camera, neanche nel 1848, e in questo senso non c'è nulla di censurabile. *(Vivissimi applausi, rumori.)*

Rudinì è costretto a sedere; molti si avvicinano a Crispi, lo circondano e gli stringono la mano. Crispi si rianima, sorride e scherza.

Le dichiarazioni.

Presidente: — Ora gli onorevoli interpellanti ed interroganti hanno facoltà di dichiarare se sono o no soddisfatti della risposta del Governo.

Imbriani riepiloga le dichiarazioni del Governo e le combatte aspramente e vivacemente.

Cavallotti contrasta le conclusioni di *Crispi — sostenendo che — perchè i soccorsi siano efficaci* — è necessario che la nazione li dia con tranquillità e con la fiducia che all'uopo saranno necessarii, e questa fiducia e questa tranquillità non si potranno avere finchè non saranno mutati gli uomini che stanno al Governo. Soggiunge che sacrificii si possono fare quando i cuori sono *concordi*, e oggi non possono esserlo, al momento che si domanda la proroga delle leggi eccezionali *(bene all'Estrema Sinistra)*. Conchiude dicendo che le vit*time di amba Alagi* sono vittime della trasgressione fattasi degli ordini espliciti del Parlamento (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Bonin, De Martino, Sanguinetti, Bovio si dichiarano non soddisfatti.

Luzzatto Attilio si riserva di dichiararsi o no soddisfatto domani, quando conoscerà il *testo* del *disegno di legge* che il Governo presenterà, che confida abbia ad essere quale il paese l'aspetta.

Vivissimo incidente. La seduta sospesa.

Gaetani di Laurenzana A. — I miei sentimenti repubblicani mi fanno compiacere delle parole di Crispi, che auguro siano le ultime che egli pronuncerà dal banco dei ministri. (*Si ride quasi per canzonatura, poi la Camera si adira*). Aveva ragione il Mazzini che profetizzava che Crispi sarà l'ultimo ministro...

La Camera non lo lascia continuare: sorgono rumori enormi.

Voci: — Che c'entra?

Laurenzana urla come un energumeno: — C'entra! E la Camera lo copre di urli.

Taroni: — Io penso come Laurenzana! *sono come lui!*

Zavattari: — Bene!

Villa, che scampanellava durante tutto l'incidente, si leva in piedi e grida: Basta!

Si copre e abbandona la presidenza fra rumori enormi e scambio di parole fra deputati.

Crispi impassibile parla con vari deputati che stanno intorno al suo banco. Fra questi v'è Luigi Laurenzana, fratello di Antonio.

Dopo dieci minuti, Villa riprende il suo posto. Tutti i ministri non si erano mossi.

Villa: — Onorevole Gaetani di Laurenzana, ho sospeso la seduta perchè ella non ha ascoltato i miei ripetuti richiami. La ammonisco.

Taroni, Zavattari: — Ma perchè? Ma perchè? Se anche noi siamo repubblicani!

Gaetani di Laurenzana: — Ma Crispi altra volta non era repubblicano? Non era seguace del Mazzini? *(A questa strana uscita scoppia un urlo)*.

Bovio: — Le libertà parlamentari sono frutto del lavoro di tutti i partiti; *perchè* sarebbe torto dirsi repubblicani come seguaci del Mazzini?

Villa, prontamente: — Sì! Ma Mazzini, il grande unitario, si rifiutò di prestare qui il *giuramento. (A questo punto scoppia un applauso unanime entusiastico in tutta la Camera).*

Bovio siede.

Continua la discussione.

Costa Andrea non è soddisfatto e chiama responsabili della politica africana, così il governo come tutti i partiti della Camera. Mantiene il suo ordine del giorno.

Di San Giuliano vorrebbe intendere le dichiarazioni del ministro degli esteri da lui specialmente interpellato.

L'Opposizione stuzzica così Blanc, per farlo parlare.

Blanc *(segni di attenzione)* constata che questa discussione rileva la preoccupazione del Parlamento e del paese; il dovere suo come di tutto il governo è di determinare gli scopi ed i mezzi della politica africana. Si riserva di parlare *(commenti)* quando verrà in discussione il disegno di legge per i provvedimenti (*Approvazioni, applausi al Centro, commenti a Sinistra*).

Di San Giuliano: — Il ministro degli esteri non ha risposto alla mia interpellanza.

Blanc: — Non potrebbe ora rispondere che dando alla sua risposta, di fronte all'interpellanza, carattere di fatto personale *(Commenti, rumori.)*

Lucca non può con suo dolore dichiararsi soddisfatto. Cercò di dimostrare che Crispi cercò di gittare la responsabilità addosso al generale Baratieri, come fece il 9 febbraio col delegato Battirelli.

Tutta la Camera urla.

Sonnino esce dall'abituale mutismo — e grida a Lucca: — Non è vero, non è vero!

Crispi: — Non è a niuno secondo nel rendere omaggio alle nostre valorose truppe d'Africa e al loro prode condottiero. Il Governo si riserva di presentare quei provvedimenti che valgano a vendicare i caduti ed a ristabilire in Africa il prestigio incontestato del nome e della bandiera italiana.

Le mozioni.

Il Presidente avverte che gli on. Casale, Severino Sani ed altri, l'on. Andrea Costa ed altri, gli onorevoli Bonin, de Martino, l'on. Bovio, l'on. Imbriani ed altri, gli on. Cavallotti e Mazza, e l'on. Tecchio, hanno presentato delle mozioni.

Crispi propone che queste mozioni siano discusse il giorno stesso in cui si discuterà il disegno di legge dei provvedimenti per l'Africa, che domani stesso il Governo presenterà (*commenti.*)

Imbriani si oppone a questa proposta. Il Governo evidentemente vuol impedire colla discussione dei crediti quella della sua responsabilità, e poi, chiusa la Camera, spendere a suo arbitrio le centinaia di milioni (*oh!!*) Propone che le mozioni si discutano domani.

Brin crede che sia bene accettare la proposta del Governo per evitare una doppia discussione (*bene*). S'intende che la Camera potrà sempre pronunciarsi sulla responsabilità del Governo. Non crede poi possibile che questo sia un espediente per confondere le due discussioni e chiudere intanto la Camera.

La proposta del Governo è approvata.

Cavallotti propone a sua volta che la Camera assegni alla commissione che dovrà riferire sui provvedimenti d'Africa, il termine di 24 ore.

Il Presidente avverte l'onor. Cavallotti che potrà fare tale sua proposta domani, quando il Governo presenterà il suo disegno di legge.

L'ordine del giorno.

Mocenni prega che la legge militare sia discussa alle due, anzichè il mattino.

Palizzolo domanda che domattina si discuta il disegno di legge sui magazzini degli zolfi.

Questa proposta è approvata, e la seduta termina alle 6.20.

Le ultime notizie dell'Africa

Rossi telegrafa al *Corriere della sera* in data del 15 da Adigrat che il tenente Gambi, con una banda forte di cinquanta fucili, si recava a raggiungere altre nostre bande. Giunto presso Agula, fu attaccato dagli scioani. Il tenente Gambi si difese eroicamente coi suoi cinquanta uomini e resistette per due giorni, poscia fu catturato dai nemici. Il generale Baratieri ha ricevuto una lettera di Makonnen.

Roma 16 — Il ministro Mocenni, parlando stamane con vari deputati, disse di aver ricevuto un telegramma di Baratieri, annunciante che Makonnen aveva spedito messi a Makallè per proporre un accomodamento, a nome anche di Menelik. Baratieri, non credendo alla serietà della proposta, ha ordinato la concentrazione delle sue truppe ad Adigrat e all'Asmara. Il grosso dell'esercito scioano si trova a 65 chilometri di distanza da Makallè. Alcuni avevano sparso notizie di scontri avvenuti: Mocenni le smentisce.

Roma 16 — La situazione in Africa rimane immutata circa la fronte principale, occupando ancora i nemici, otto giorni dopo amba Alagi, le stesse posizioni. Invece la situazione si aggrava dal lato sinistro, dove ras Alula opera sul Gheva o Ghibbè, affluente del Tacazzè, occupando la strada che per l'Enderta e il Tembien conduce ad Adua. Si conferma quindi l'intendimento degli scioani di scendere verso l'Asmara, per evitare le fortificazioni di Makallè. Si esprimono tuttavia apprensioni sulla sorte di questo presidio, che uomini competenti ritengono si sarebbe dovuto ritirare, concentrando tutta la difesa in Adigrat. Makallè immobilizza 1500 uomini che non esercitano alcuna azione efficace contro l'invasore, mentre potrebbero essere un prezioso ausilio per Baratieri. Stupisce la sosta dell'esercito scioano. Ci si domanda se provenga dalle gravi perdite che ha subito ad amba Alagi, oppure dal desiderio di attendere l'esercito di Menelik.

Roma 16 — L'*Esercito* pubblica un supplemento con una corrispondenza da Massaua, datata 5 dicembre. Narra che gli italiani Vittorino Rosa di Brescia, ebanista, e un certo Ricci, residenti all'Harrar, furono espulsi per ordine di Menelik, che aveva chiamato Makonnen a Vorojelo, affidandogli il comando dell'esercito abissino. Rosa e Ricci sospettano molto sulla sincerità delle proposte di pace, che dicono fatte al solo scopo di conoscere le forze italiane. Il corrispondente dice che bisogna marciare contro lo Scioa con 25,000 uomini, calcolando la spesa in 54 *milioni*.

Roma 16 — Il capitano Camperio scrive alla *Riforma*:

« Se noi per la via di Zeila inviamo truppe nell'Harrar, possiamo liberare il paese dei Galla dalle razzie e prepotenze del Negus; ridurlo un piccolo regno sotto la nostra protezione. Forse l'ecatombe di amba Alagi avrà lo stesso effetto dell'eccidio della missione Cavagnari nell'Afganistan. Gli italiani si persuaderanno a farla finita una buona volta con Menelik e i suoi alleati nascosti. »

Massaua 16 (ufficiale) — Il maggiore Galliano scrive da Macallè in data del 14 corrente, che il nemico non si era ancora avanzato. La notizia è confermata dalle ultime informazioni; Mangascià sarebbe irritatissimo delle razzie commesse dagli scioani. Il maggiore Hidalgo assicura da *Cassala* che tutto è tranquillo sull'Atbara.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

YORICK

L'avv. Piero Ferrigni (*Yorick*), morto l'altra sera a Firenze, fu, senza alcun dubbio, uno dei più brillanti scrittori del giornalismo italiano; i suoi articoli erano pagine di mirabile umorismo, a cui il pubblico traeva con avidità. Il suo articolo *Il Re è morto!* pubblicato sulla *Vedetta* in morte di Vittorio Emanuele II, è stata la più bella pagina necrologica, che sia stata scritta allora *in memoria del Gran Re:* commosse tutti gli italiani.

Era nato a Livorno il 17 novembre 1836. Attualmente dirigeva la *Domenica Fiorentina.*

Si laureò in legge a 21 anno a Siena. Bazzicò tosto col giornalismo, assumendo il suo pseudonimo shakesperiano. Nel 1859 aiutò alla cacciata dei granduchi; fu segretario del generale Ulloa; militò sotto Garibaldi, ebbe da lui una missione presso Vittorio Emanuele a Torino. Tornò con Garibaldi in Sicilia, e fu ferito a Milazzo.

Poi riprese i suoi studi d'avvocatura ed esercitò ad un tempo l'avvocatura e il giornalismo.

Il terzo torneo franco-italiano di scherma

La cortesia francese!!!

Telegrafano da Parigi, 14:

« Iersera al *Cercle d'Elè* ci fu il terzo torneo schermistico franco-italiano.

I tiratori italiani non riportarono certo un successo, tutt'altro.

Ma bisogna tener conto che vi contribuì il deplorevole contegno del pubblico, che urlava e protestava ogni volta un tiratore italiano toccava l'avversario.

Essendo il conte Sordina, uno dei membri della giuria, intervenuto per chiarire la dubbiezza di un colpo che un tiratore italiano aveva assestato all'avversario, il pubblico urlò e fischiò ferocemente, applaudendo poi calorosamente, indegnamente, allorchè lo stesso tiratore italiano fu colpito.

Il presidente della giuria dovette intervenire più volte, invocando invano l'imparzialità e la serietà del pubblico.

A queste scene scandalose assisteva da una loggia il nostro ambasciatore Tornielli. »

Ciò ch'è successo al torneo franco-italiano di Parigi, era molto prevedibile, i francesi, nella loro incommensurabile albagia, non ammettono che ci sia qualcuno al mondo che li possa superare in qualche cosa. Figurarsi poi se questo *qualcuno* che li supera è un italiano, e se questa *qualche cosa* è il mestiere delle armi! Il meglio è di non andare in casa loro per nessun motivo, a meno che non ci siano di quelli cui piaccia ricevere le accoglienze segnalate da questo telegramma.

Ancora l'incidente Barzilai-Pinelli

Telegrafano da Roma, 16:

« Il *Popolo romano* assicura che l'avv. Pinelli aggredì Barzilai non per quanto questi ebbe a dire alla Camera contro suo padre, ma perchè, parlando al Caffè Aragno circa l'elezione di Guy, il Barzilai si lasciò sfuggire un giudizio poco benevolo sul conto del *Pinelli* figlio. Questi, saputa la cosa, andò, irritato, a cercare Barzilai per chiedergli spiegazioni. Non si tratterebbe quindi di una aggressione contro un deputato, poichè il Pinelli aggredì Barzilai per quanto questi ebbe a dire fuori della Camera. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1380). Il Friuli è attraversato da settemila Ungheri che vanno nel Bolognese.

×

Un pensiero al giorno.

La donna non ha la facoltà di cancellare radicalmente, con lo sforzo della volontà, l'imagine che ha avuto lungo tempo nel cuore. Bisogna che la ricopra con un'altra imagine.

×

Cognizioni utili.

Per sollecitare la lucidazione degli stivali si aggiunga alla patina alcune goccie di petrolio. Lo stivale non solo diverrà prima lucido, ma acquista un color nero più bello.

×

La sfinge. Monoverbo.

C D O N

Spiegazione della sciarada precedente.

TRACIA (*tra c i a*)

×

Per finire.

Cartoline postali *fin de siècle.*

« *Mio caro zio!*

« Se prima d'un'ora voi non mi avrete rimesso 10 mila lire, io mi farò saltare le cervella.

Risposta dello zio:

« *Caro nipote!*

« Ti manderei la mia *rivoltella*, ma son sicuro... che la venderesti! »

Penna e Forbici.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea. L'*Africa Italiana* giuntaci questa mattina, così descrive le terre che andranno ad occupare i coloni friulani che partiranno prossimamente per l'Eritrea:

« .... Terre oltre ogni dire fertili, situate in posizione ridente e salubre, certo la più salubre di tutti i paesi del Bogos. Oltre che ogni specie di granaglie e di ortaggi, oltre che pascoli ubertosi, quelle *terre offrono largo campo* alla coltivazione del tabacco, e il gelso vi *prospera in modo singolare.* I nuovi contadini troveranno subito buon ricovero nelle case già fabbricate dalla Missione francese, cui se ne aggiungeranno altre ».

S. Giorgio della Rich., 15 dic.

Fame di sapere.

Dal sindaco al cappellano, dal proprietario agiato all'ultimo mezzadro, tutto San Giorgio della Richinvelda, trovavasi raccolto oggi alle 11 nella grande scuola maschile del capoluogo, ad ascoltare la parola dell'egregio cav. Romano, veterinario provinciale, inviato dall'Associazione *agraria friulana* a tenere due conferenze nel nostro *Comune, dietro preghiera delle rappresentanze locali.*

Il pubblico, letteralmente stipato, ascoltava con attenzione religiosa, interrotta solo da qualche segno di approvazione, l'abilissimo conferenziere. Il dott. Romano è veramente artista ed ha delle attitudini proprio eccezionali per interessare il pubblico campagnuolo, per incatenarne l'attenzione, per dare a nozioni scientifiche, spesso astruse, una forma altamente popolare ed accessibile alla mente del contadino.

Il pubblico lasciò passare l'ora del mezzogiorno senz'avvedersene; la fame del sapere la vinceva sui bisogni dello stomaco.

In quei paesi dove le industrie accennano a migliorare, si osserva da per *tutto questo desiderio del contadino* di istruirsi, di assimilare quegli insegnamenti ch'egli intuisce possono giovare alla sua industria.

Non minore successo ebbe una conferenza tenuta dal dottor Romano nel pomeriggio per le frazioni di Rauscedo e Domanins.

Non errano coloro i quali sostengono la convenienza di dare maggiore sviluppo all'insegnamento nomade, come quello che risponde nel modo più pronto ed efficace allo scopo di diffondere quelle nozioni teoriche, che, date le odierne condizioni delle industrie agrarie, nessun agricoltore può ignorare. *e.*

Scene del contrabbando. Il 12 andante verso le 5 pom. due guardie di finanza della brigata di Paluzza, in servizio di perlustrazione lungo la strada che da Trelli conduce a Paularo, s'incontrarono in tre individui, che alla vista delle guardie si voltarono dando un fischio.

La cosa insospettì le guardie, che si diedero a rincorrere i tre individui, ai quali altri due erano uniti, e tutti e cinque se la davano *a gambe.*

Sorpassarono diversi ostacoli che loro intercettavano *la corsa, sperando di porre* in salvo le persone ed il contrabbando che addosso portavano, ma le guardie non si diedero per vinte e insistendo ad inseguirli e sparando in aria diversi colpi di revolver riescirono a far gettare il carico, consistente in 26 chilogrammi di tabacco da fumo.

Ottenuto ciò, le guardie, anche per l'oscurità completa, desistettero da un ulteriore inseguimento che avrebbe potuto causare qualche disgrazia, e raccolto il carico ed anche un paio di scarpe perdute dai contrabbandieri se ne ritornarono alla caserma.

L'oscurità non permise agli agenti di riconoscere alcuno dei fuggitivi.

Disgrazia. Giorni fa un povero uomo da Cestions di Paluzza, che recavasi a visitare una sua figlia, dovendo nelle vicinanze del Comune di Sutrio attraversare il Meiel, essendogli mancato un piede, cadde giù per la china sfracellandosi il cranio. Il disgraziato versa in gravissimo pericolo.

Per poco pane! Avanti il Tribunale di Venezia quel ragazzo fornaio, diciasettenne, di Budoia, Guglielmo Fort, che occupò la nostra cronaca di venerdì, perchè fu sorpreso in flagrante furto di mezzo chilogramma di pane in danno del suo padrone Vittorio Nenzi, confessò il furto; ma negò di averne consumati antecedentemente, e si buscò sei mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

E così resta ancora una volta dimostrato che il rubare solamente un pezzo di pane è sempre un cattivo affare!

Processo sfumato. Il *Cittadino Italiano* annuncia nel suo numero di ieri:

« Il nostro Tribunale, con ordinanza 8 corr. deliberando in Camera di Consiglio, su conforme proposta del P. M. avv. Covezzi, ha dichiarato il non luogo per inesistenza di reato, nel processo contro i Rev.mi D. Felice Michelutti, parroco di Torrida, e D. Giuseppe Foschiani parroco di Manzano. »

Sentenza confermata. Boz Angelo d'anni 30 per ferimento a danno di Cudin Angelo con malattia per oltre 20 giorni fu dal tribunale di Pordenone condannato a tre mesi di reclusione.

La Corte d'appello ha confermata tale sentenza.

Un'aggressione di fantasia. De Leva Giovanni da Gonars si querelava ai rr. carabinieri di essere stato mentre viaggiava in veicolo aggredito ed inseguito a fucilate da sette a otto individui sconosciuti.

Dalle indagini fatte essendo ciò risultato falso, venne il De Leva tratto in arresto per simulazione di reato.

Gli ubbriachi. Berini Massimo muratore da Resna venne arrestato a Pontebba perchè trovandosi in stato di completa ubbriachezza molestava e minacciava quegli abitanti.

— Dovendo scontare un mese d'arresti cui fu condannato per ubbriachezza, veniva alle 12 meridiane di ieri dagli agenti di P. S. arrestato in via Missionari certo Francescutti Angelo fu Osualdo d'anni 64 da Casarsa.

Il vino omicida. Miscone Pietro Berra, muratore da Rioiada (Moggio) nel restituirsi il 13 andante alla propria abitazione alquanto brillo, venne sorpreso dalla bufera e travolto nella neve, miseramente periva.

UDINE

(La Città e il Comune)

Avvertiamo il pubblico

che avvenendo in Africa nuovi fatti d'importanza, tali che sia opportuno di diffonderne prontamente la notizia, pubblicheremo appositi supplementi. Non pubblicandosi alcun supplemento del Friuli, ciò vorrà significare che dall'Africa non si hanno notizie di carattere grave.

Ciò potrà servir ad impedire che il pubblico sia ancora in seguito allarmato e mistificato da indegni speculatori.

È superfluo aggiungere che facciamo l'augurio di non dover pubblicare supplementi che per notizie liete.

Il generale Terasona. Il maggior generale Terasona, comandante territoriale del Genio, in Messina, è stato collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

Giornali e giornalisti. Annunciasi che il nostro egregio concittadino prof. Valentino Ostermann assumerà la direzione di un nuovo periodico che uscirà col nuovo anno in Belluno, e che avrebbe per iscopo di ridestare l'amore per lo studio del paese, ed aprire in pari tempo una palestra ai giovani.

Alla nobile impresa ed all'uomo degno di attuarla, i nostri migliori augurî.

Senza bussola. Il giornale venuto alla luce trenta giorni or sono nella nostra città per appoggiare la politica dell'« illustre vegliardo che ora dirige le sorti della Patria », contiene nel suo numero odierno le seguenti ed altre simili fioriture *ministeriali*:

« La pubblica opinione è ormai stanca di una politica inetta e dispendiosa ad un tempo. »

. . . .

« Non fa mestieri di una grande perspicacia per predire i risultati dell'opera della *presente politica dissolvitrice*».

. . . .

« Il Ministero che fu il creatore della malaugurata avventura africana, *e questo che l'ha peggiorata*, hanno reso tanto maleficio alla nazione. »

. . . .

« Il Ministero oggi (16) alla Camera è stato debole e fiacco: il sangue di Amba Alagi lo affogava. »

. . . .

« Circa alle cose africane, Saracco non può parlare, Blanc deve tacere per non provocare un crollo, Calenda non fiata e non fiaterà più, Mocenni è stato messo da nominato, Crispi è sulla corda.... »

. . . .

Sarà magari tutto vero, ma sembra a noi, e sembrerà ai lettori, che non era niente affatto necessario dichiararsi *ministeriali* per dire di queste cose e per mettere « l'illustre vegliardo » sulla corda!

Echi del processo Colautti. La causa contro Giuseppe Colautti, condannato dal nostro Tribunale a 16 mesi di reclusione, portati a 20 dalla Corte d'Appello *di Venezia*, per lesioni a danno di Pesante Giacomo, che doveva discutersi avanti la Corte di Cassazione il 12 andante, venne, per malattia del relatore, rinviata al 18 gennaio p. v.

Tassa di famiglia 1896. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 13 del regolamento provinciale si rende noto:

1. che pel 1896 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i *temperamenti* di applicazione nell'anno 1895;

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1896 in confronto del 1895 saranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina del ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice se tale *ricorso riguarda la tassazione;* ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il ruolo;

5. che giusta l'art. 30 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il ruolo 1896 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1896 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1895 ».

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di dicembre.

Martedì 17 — Comino Valentino, truffe, dif. Bertacioli.

Mercoledì 18. — Cromaz Eugenio, peculati, dif. Baschiera — Cromaz Eugenio, e c., falsi, dif. Baschiera e Levi.

Giovedì 19. — Mugani Ferdinando e c., falso, Picogna Francesco, Baschiera Emilio e c., Stanig Pietro, Passoni Luigia, Sant Giovanni, Mingolo Luigia e c., per contrabbando, dif Nardini.

Venerdì 20. — Micottis Giuseppe e c., falsa testimonianza, dif. Sartogo — Gujan Paolino e c., lesione, Fabbro Domenico, lesione colposa, dif. Feruglio.

Sabato 21. — Della Rovere Luigi, Trevisio Domenico, Presotto Agostino, Bertoia Enrico, Bartolo Giacomo, Sedonati Luigi, renitenza leva, dif. Colombatti — Duriavig Giovanni, ingiurie, dif. Brosadola — Zalaten Carlo, contrabbando, De Corte Luigi, oltraggi, dif. Colombatti.

Lunedì 23. — Comand Lodovico, contrabbando, Monticolo Giovanni e c., furto, Coceancig Pietro e c., oltraggio, Fabris Pietro, Gri Giov. Batt. renitenza leva, dif. Caisutti — Zanuttini Giov. Batt. minaccie, dif. Bertacioli. — Grassi Francesco, furto, dif. Caisutti.

Martedì 24. — Quajattini Ferdinando e c., lesione, dif. Caratti — Jacuzzi Giov. Batt. diffamazione, Cecotti Vittoria, appropriazione indebita, Giani Giacomo, oltraggio, dif. Gosetti — Toniutti Leonardo, ingiurie, dif. Franceschinis.

Venerdì 27 — Codarini Eugenio e c., furto, Maddaloni Angela e c., offesa pudore, Chialchia Pasqua, truffe, Cainero Guglielmo, furto, Cacitti Ilario, Bottari Giovanni, renitenza leva, dif. Cassacola.

Sabato 28 — Corso Massimiliano, oltraggio, dif. Girardini — Mio Giacomo, renitenza leva, Tassan Fortunato, Vedovati Giovanni, Trombatta Pietro, Gajo Guglielmo, Zanetti Ernesto, renitenza leva, dif. Tamburlini.

Martedì 31. — Pozzan Annibale e c., Invernizi Angelo, contrabbando, dif. Della Schiava.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 47, dell'11 dicembre 1895, contiene:

— L'eredità abbandonata da Lovlea Angela fu Luigi venne accettata dal di lei marito Roitero Francesco fu Daniele da Meduno per conto ed interesse proprio e dei figli minori.

— Elenco dei soci della Cassa di Prestiti di Fagnigola.

— L'esattore consorziale di Meduno rende noto che nel giorno 13 gennaio 1896, presso la Pretura di Spilimbergo, seguirà la vendita di immobili appartenenti a parecchie ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il progetto di sistemazione della strada interna detta Sotto-Cont o Giavan di Segnacco, resterà, per 15 giorni presso quel Municipio, a disposizione di chi ne avesse interesse.

— Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di De Poi Giuseppe, di Cappella Maggiore (Vittorio), il quale aveva negozio anche a Bertiolo.

— Nel giorno 21 dicembre corr., presso il Municipio di Villasantina, seguirà un'unico esperimento d'asta per l'appalto del dazio governativo sul consumo e delle addizionale comunale pel quinquennio 1896-1900.

— Nel giorno 28 dicembre corr., presso il Municipio di Sottelo, seguirà un unico incanto d'asta per l'appalto del dazio governativo.

— Nel giorno 29 dicembre corr., presso il Municipio di Fagagna, scade il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Ciconicco e Villalta.

— Quargnolo Tobia fu Giovanni di Cercetto fa domanda di riabilitazione.

— Il sindaco di Bordano avverte che chi avesse a sperimentare azioni civili, relative all'esercizio delle proprie funzioni, contro l'usciere rinunciatario Picco Giovanni fu Pietro detto Dottora, potranno inoltrarle presso quel Municipio entro il giorno 8 gennaio 1896.

— Nel giorno 16 gennaio 1896, presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà un nuovo incanto per la vendita dei beni immobili siti in Priuso di pertinenza dei fratelli Giacomo e Carlo Del Fabbro.

— Nel giorno 19 dicembre corr., presso il Municipio di Rodda, scade il termine utile per fare offerte segrete per l'appalto del dazio consumo pel decennio 1896-1905.

Ieri, alle ore 4 pom. circa, spirava, munita dei conforti di N. S. Religione, la nobil donna

Isabella Ciconi-Beltrame nata contessa Albrizzi.

Il marito cav. Giovanni; le figlie Vittoria, Margherita ed Antonietta; le sorelle contessa Marina Persico, contessa Teresa Reinondini, contessa Paolina Caotorta, contessa Cecilia Neville, nate *Albrizzi; ed i nipoti, profondamente* addolorati, partecipano tanta perdita.

Udine, 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 *e mezza ant.*, nella Chiesa Metropolitana, partendo da Via Lovaria, n. 3.

. . . .

V'hanno delle sciagure nella vita che nessun conforto vale a sollevare; delle perdite che niuna cosa al mondo può risarcire.

Purtroppo il caso è questo che colpisce oggi la nobile famiglia Ciconi-Beltrame, privandola della sua diletta *contessa Isabella nata Albrizzi,* consorte e madre affettuosissima, esemplare.

Se una condoglianza sentita e non di sola forma può riuscire còlta benigna all'animo ambasciato degli afflitti conte Giovanni e contessine sue figliuole, questa si abbiano essi da chi comprende l'immensità del loro dolore e sinceramente vi compartecipa.

Udine, 16 dicembre 1895.

A. P.

Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere, dopo breve malattia,

Ines Dal Dan

di mesi 15.

Il padre Antonio, la madre Angela ed i parenti ne dànno il *tristissimo* annuncio.

Udine 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani, alle ore 8 1/4 ant., partendo da via Grazzano, Vicolo Chiuso n. 2, alla Chiesa di S. Giorgio, indi al Cimitero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	17 dic. ore 9
Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10 liv. del mare	742.8	742.0	741.8	745.3
Umido relat.	60	90	82	69
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad mm	—	3.0	4.5	9.5
Vento (direzione	N	NE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	4	6	4	2
Term. centig.	2 2	4.2	4.7	5.0

Temperatura { massima 5.4 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente — Cielo coperto con pioggie.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza *Taberrini* vicepresidente.

Si apre la seduta alle 3.25. Il presidente annuncia la morte del senatore Cornero e si astiene dal commemorarlo per espressa volontà del defunto. S'è proceduto quindi alla votazione di alcuni progetti di legge.

Si leva la seduta alle 4.20.

ONORE AI SOLDATI D'ITALIA!

Alle cose dette in questo articolo da un giornale anti-africanista — la *Gazzetta del Popolo* di Torino — in onore dell'Esercito, ci associamo con tutto il cuore:

« Decisamente l'esercito è ancora, tra le instituzioni di questa giovane Italia, di gran lunga la migliore, la più equilibrata, la più sana, la più fedele alle tradizioni onorate.

Vedete oggi: c'incoglie un grave disgraziato accidente nella tristissima politica coloniale a cui per malaugurato retaggio siamo avvinti con forzata catena. Ebbene: la nota giusta, patriottica nel frangente è data ancora e sempre dall'*esercito*, che a una voce sola domanda il posto d'onore nella vendetta delle *armi* italiane *sconfitte*, *ma pur* gloriosamente sconfitte.

Questa voce unanime è almeno di conforto nello sciagurato sfruttamento che i politicanti vanno facendo intorno alla disfatta africana.

Guardate alla Camera: dapprima essa, ricordevole della indegna e dannosissima gazzarra sollevata all'epoca di Dogali, ha saputo serbare un contegno di calma davvero onorevole. Ma poi molti si sono avvisati che nelle Nazioni latine il parlamentarismo è così fatto che i Ministeri devono cadere non sulla piattaforma di grandi progetti legislativi, non sulla discussione di riforme organiche interessanti tutto l'indirizzo *politico* e *morale* del paese, bensì sugli incidenti inaspettati, sui pretesti improvvisati, sulle questioni di forma.

Studiate l'avvicendarsi di moltissimi Ministeri in Francia ed in Italia, e sempre o quasi troverete che la loro caduta fu determinata da una qualche ragione tutta superficiale e accidentale, che permette alla maggioranza di ieri il diventar oggi opposizione con tutta disinvoltura, salvo a schierarsi domani sotto le bandiere del nuovo Governo, per reggimentarsi poi di lì a poco nuovamente sotto la condotta del capo testè abbattuto. E ne deriva nelle popolazioni uno scoramento, una sfiducia, uno scetticismo che fa dire ad ognuno dei *contribuenti*: — che cosa importa a noi il cambiamento del maestro di cappella, *se la musica è sempre quella*?

Grave malanno questo per la consistenza del parlamentarismo.

Così oggi siamo da capo; e vediamo l'armeggio per trasformare l'avvenimento militare eritreo in un incide te politico-parlamentare; e scorgiamo con tristezza l'intrigo politico farsi sgabello della pietà e dell'onore nazionale.

Ma per buona fortuna nostra i soldati d'Italia non istanno a ragionare così; appena essi appresero la sorte toccata al battaglione Toselli, ognuno dei nostri soldati si levò con entusiastico slancio, e disse: « Eccomi pronto a rimpiazzare nelle file i caduti, eccomi ardito ad affrontare il nemico! »

E gli *ufficiali* applicati alla colonia Eritrea ma venuti per congedo fra le braccia dei loro cari, telegrafarono pregando di essere richiamati dalla licenza; e a centinaia, a migliaia gli altri ricordarono con istanza ai comandanti il desiderio già espresso di andare laggiù; nella *misteriosa Africa orrenda!*

Ma — spettacolo ancor più commovente! — non gli ufficiali soltanto, che delle armi han fatto la loro carriera e la loro esistenza e che dalla campagna possono sperare gloria e promozioni, ma i soldati ancora, ai quali sembrano soltanto aspettare sofferenze e pericoli, i soldati ancora reclamarono l'ordine di partenza.

Sì che per coloro i quali, come noi siamo, dichiararono sempre la loro avversione decisa alle avventure coloniali disadatte e piene di misteriosi pericoli *per una nazione giovane e bisognevole* di raccoglimento, la colonia Eritrea ha in verità questo vantaggio, forse il solo: di tenere desto ed agguerrito lo spirito dell'esercito che, dopo 25 anni di pace armata, comincierebbe forse a rimpiangere la propria inerzia e sarebbe tratto a languire nel malcontento di sè e degli altri.

Chè la conquista Eritrea è in verità tutt'altro che popolare nell'esercito stesso; eppure alla notizia di ogni fatto d'arme freme, in tutto l'esercito e nella gioventù che alla carriera militare si addestra, fremo ripercossa un'eco di nobili virtù guerresche.

Chi conosce da vicino le scuole militari sa bene che nei giorni abbondevoli di notizie africane i giovani allievi paiono affatto mutati dall'abituale spensieratezza e si raccolgono con avida attenzione attorno al capitano che colle preghiere hanno persuaso a dar loro conto della battaglia avvenuta e delle condizioni strategiche in cui sono posti i nostri ed i nemici.

Così, nei quartieri, anche i coscritti più ignoranti e più zotici, spogli fino allora di ogni interessamento per ciò che *non si riferisce all'ettaro di terreno circondante* il tugurio paterno e all'allevamento dei maiali, *sgranano gli occhi* dinanzi alla lavagna, dove il sergente delinea alla meglio il recente combattimento, e sentono forse per la prima volta chiaro, distinto, conscio il palpito di cittadini italiani.

E quando alla sera, in camerata, il capitano invita quelli tra i suoi soldati che desiderassero di andare in Africa ad uscir dalle file, movendo un passo innanzi, tutta la compagnia, come un sol uomo, fa un passo avanti!

Onore ai soldati d'Italia! Sulla tolda del vapore che attraversa il Mar Rosso per portarli a Massaua essi ripenseranno ancora *l'eroismo dei nostri*, che, stretti nelle gole, addossati al precipizio, vendono cara la vita, *anzichè* cedere alle orde scioane; e come il navigante del poeta nel mare di Maratona vedea per l'ampia oscurità scintille balenar d'elmi e di cozzanti brandi; fumar le pire igneo vapor; corrusche d'armi ferree vedea larve guerriere cercar la pugna; e all'orror dei notturni silenzi si spandea lungo nei campi di falangi un tumulto, e un suon di tube, e un incalzar di cavalli accorrenti, scalpitanti sugli elmi ai moribondi, e pianto, ed inni, e delle Parche il canto, — così al soldato d'Italia si leverà innanzi, nel miraggio della orientale marina la *visione del maggiore Toselli, che, volgendosi* bersaglio ai colpi nemici dopo *la disperata difesa, si consacra alla morte* ed alla gloria....

Onore ai soldati d'Italia! »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione del Ministero.
Le fantasie dei novellieri.

Roma 16 — Si fanno correre voci di prossima crisi di Gabinetto. Sono tutte da mettersi in quarantena. Non vi è alcuno fra gli uomini politici che potrebbe succedere, che accetterebbe con soddisfazione in questo momento la difficile eredità; nè vi è in alto alcuna intenzione di licenziare il Ministero, ora cogli imbarazzi in Oriente e colla guerra che si inizia in Africa.

Crispi sa, del resto, che una maggioranza forte lo segue, perchè teme che il Governo cada in mani meno ferme, e che, in ogni modo, il Saracco saprebbe sostituirlo con molta autorità.

Tutto il resto è fantasia di novellieri.

NOTE AGRICOLE

Come preservare le piante dal freddo.

I freddi troppo intensi e prolungati possono produrre gravissimi danni ai vegetali, assai più delle grandinate, delle siccità eccessive, del soverchio calore, ecc., e questi danni sono tanto più sentiti quanto più esso viene a riescire precoce.

Quando l'autunno risulta piuttosto caldo ed asciutto, le diverse parti del vegetale, tronco, rami, gemme, si completano, si perfezionano, si preparano al riposo invernale e meglio resistono alla rigidità della stagione.

Una pianta che ha i suoi tessuti rassodati, che ha quindi pochissima linfa, resiste assai meglio al freddo di un'altra racchiudente nel suo interno una *discreta quantità di umido*; per conseguenza noi dobbiamo, per quanto è possibile, mediante buoni e profondi scoli, eliminare dal suolo tutta l'umidità eccessiva, affinchè non venga assorbita dal vegetale e renda i suoi tessuti teneri e delicati.

Un'altra avvertenza, che i nostri agricoltori non devono dimenticare, si è di smuovere a dovere la terra attorno alle piante, introducendo quindi fra le zolle molt'aria, la quale, essendo formata di particelle tenuissime, riceve e trasmette assai difficilmente il calore. *Un terreno ben lavorato viene* adunque a risultare fresco in estate e caldo in inverno. Si è per raggiungere il medesimo intento che si raccomanda di porre ai piedi dei giovani piantamenti e dei vegetali delicati delle foglie, del muschio della paglia, del fieno, della segatura di legno o qualsiasi altra sostanza di natura morbida.

Il metodo dell'impagliamento, cioè il completo rivestimento dei vegetali con sola paglia, per proteggere alcune specie delicate, come Rose Thee ad alberetto, peschi precoci, fichi, ecc., può riuscire di sommo vantaggio ed è praticato da parecchi giardinieri e frutticoltori. Perchè tale sistema abbia a produrre buoni effetti, necessita usare paglia asciutta e lunga; quella di segale si presta egregiamente ed è la più adatta. Quando si teme un inverno soverchiamente rigido o le piante sono troppo esposte all'incostanza climaterica, è bene porre fra la paglia ed i vegetali uno strato di muschio, funzionante come da imbottitura.

Se si hanno piante giovani, come viti tuttora flessibili, si possono sotterrare in fosse scavate longitudinalmente, oppure semplicemente inclinate una sull'altra, si possono coprire con foglie, paglie, glume. Il sotterramento delle viti, stando almeno alle asserzioni di parecchi viticultori dell'Emilia, produce anche un altro sensibile *vantaggio*, vale a dire provoca la morte delle crisalidi della *tignuola dell'uva*, che si trovano annidate fra le screpolature della corteccia.

Le piante di ramiè o di luppoli, o di quelle che danno ogni anno nuovi steli e che si tagliano in autunno poco sopra al colletto, si possono riparare dal freddo ponendo sopra al ceppo delle foglie, o delle glume o della segatura di legno.

Volendo conservare sino a primavera le future moltiplicazioni, in modo da piantarle poi a sito in ottime condizioni si possono interrare fino alla profondità di 50 centimetri, in luoghi asciutti o dove non defluisca l'acqua. Questo metodo è grandemente usato per la conservazione dei *magliuoli di vite, dei rami* per innesto e dei pali di salice e di *pioppo, volgarmente* dette *pianterole*, che per necessità debbono tagliarsi in autunno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 dicembre.

Dalla credenza generale, avvalorata dai fatti di ogni anno, dobbiamo ritenere che il mese corrente non possa più dare risorse nuove al nostro commercio e che se cambiamenti dovranno succedere li vedremo solo ad anno nuovo.

Le disposizioni sarebbero buone, ma manca l'ardire dell'azione ed il tempo necessario per eseguire l'effettuazione.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 dicembre 1895.

Rendita	16 dic	17 dic
Ital. 5 % contanti	92.40	92.27
» fine mese	92.50	92.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	298.—	299.—
» 3 % Italiane ex	288.—	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	498.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1260.—	1250.—
» Veneto	285.—	287.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	650.—	651.—
» » Mediterranee	484.—	486.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	107.62	107.¾
Germania »	132.70	133.10
Londra »	27.17	27.20
Austria Banconote »	223.—	223.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.49	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.20	85.80
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoz.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

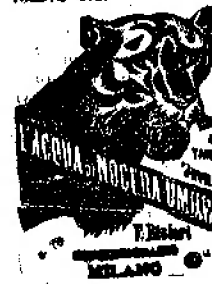
Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**



Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*



Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.00
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.30	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	16.25	M. 13.15	15.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.50	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50** più **60** Cent. se per posta. N. 4 scatole L. **9.50** franche di porto anche all'estero. — Scatola media da L. **1.50** e scatole piccole da L. 1 — **Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra.** — CONCESSIONARI: per il BRASILE Sig. *Francesco Frisoni* di Genova: per il CHILI *Signori Cariola Hermanos* Genova, Santiago e Valparaiso: per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord *Sigg. Molfino, Penny e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e *in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco